

Maggio 2020

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

- Rispetto al mese di aprile 2020, a maggio continua - a ritmo meno sostenuto - la diminuzione dell'occupazione e torna a crescere il numero di persone in cerca di lavoro, a fronte di un marcato calo dell'inattività. Dopo due mesi di decisa diminuzione, aumenta anche il numero di ore lavorate pro capite.
- La diminuzione dell'occupazione su base mensile (-0,4% pari a -84mila unità) coinvolge soprattutto le donne (-0,7% contro -0,1% degli uomini, pari rispettivamente a -65mila e -19mila), i dipendenti (-0,5% pari a -90mila) e gli under50 mentre aumentano leggermente gli occupati indipendenti e gli ultracinquantenni. Nel complesso il tasso di occupazione scende al 57,6% (-0,2 punti percentuali).
- L'aumento delle persone in cerca di lavoro (+18,9% pari a +307mila unità) si rileva maggiormente tra le donne (+31,3%, pari a +227mila unità) rispetto agli uomini (+8,8%, pari a +80mila) e coinvolge tutte le classi di età. Il tasso di disoccupazione risale al 7,8% (+1,2 punti) e, tra i giovani, al 23,5% (+2,0 punti).
- Generalizzata anche la diminuzione del numero di inattivi (-1,6%, pari a -229mila unità): -1,7% tra le donne (pari a -158mila unità) e -1,3% tra gli uomini (pari a -71mila), con conseguente calo del tasso di inattività che si attesta al 37,3% (-0,6 punti).
- Confrontando il trimestre marzo-maggio 2020 con quello precedente (dicembre 2019-febbraio 2020), l'occupazione risulta in evidente calo (-1,6%, pari a -381mila unità) per entrambe le componenti di genere.
- Diminuiscono nel trimestre anche le persone in cerca di occupazione (-22,3% pari a -533mila), mentre aumentano gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+6,6% pari a +880mila unità).
- Il calo congiunturale dell'occupazione determina una flessione rilevante anche rispetto al mese di maggio 2019 (-2,6% pari a -613mila unità), che coinvolge entrambe le componenti di genere, i dipendenti temporanei (-592mila), gli autonomi (-204mila) e tutte le classi d'età; le uniche eccezioni risultano essere gli over50 e i dipendenti permanenti (+183mila). Il tasso di occupazione scende in un anno di 1,5 punti.
- Infine, nell'arco dei dodici mesi, calano in misura consistente le persone in cerca di lavoro (-25,7%, pari a -669mila unità), mentre aumentano gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+8,7%, pari a +1 milione 140mila).
- L'indagine ha risentito degli ostacoli che l'emergenza sanitaria in corso pone alla raccolta dei dati di base. Sono state sviluppate azioni correttive che ne hanno contrastato gli effetti statistici negativi e hanno permesso di elaborare e diffondere i dati relativi al mese di maggio 2020 (per maggiori dettagli si veda la Nota metodologica a pag. 16).



Il commento

A maggio 2020 i dati mensili sul mercato del lavoro descrivono un'evoluzione diversa rispetto a quella dei mesi precedenti: rispetto a marzo e aprile, la diminuzione dell'occupazione è più contenuta, il numero di disoccupati sale sensibilmente a seguito del contenimento delle restrizioni previsto dal Dpcm del 26 aprile e si osserva un recupero consistente di ore lavorate.

Ciononostante, da febbraio 2020 il livello di occupazione è diminuito di oltre mezzo milione di unità e le persone in cerca di lavoro di quasi 400 mila, a fronte di un aumento degli inattivi di quasi 900 mila unità. L'effetto sui tassi di occupazione e disoccupazione è la diminuzione di oltre un punto percentuale in tre mesi.

PROSSIMA DIFFUSIONE

30 luglio 2020



Link utili

<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>


FIGURA 1. OCCUPATI

Gennaio 2015 – maggio 2020, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati

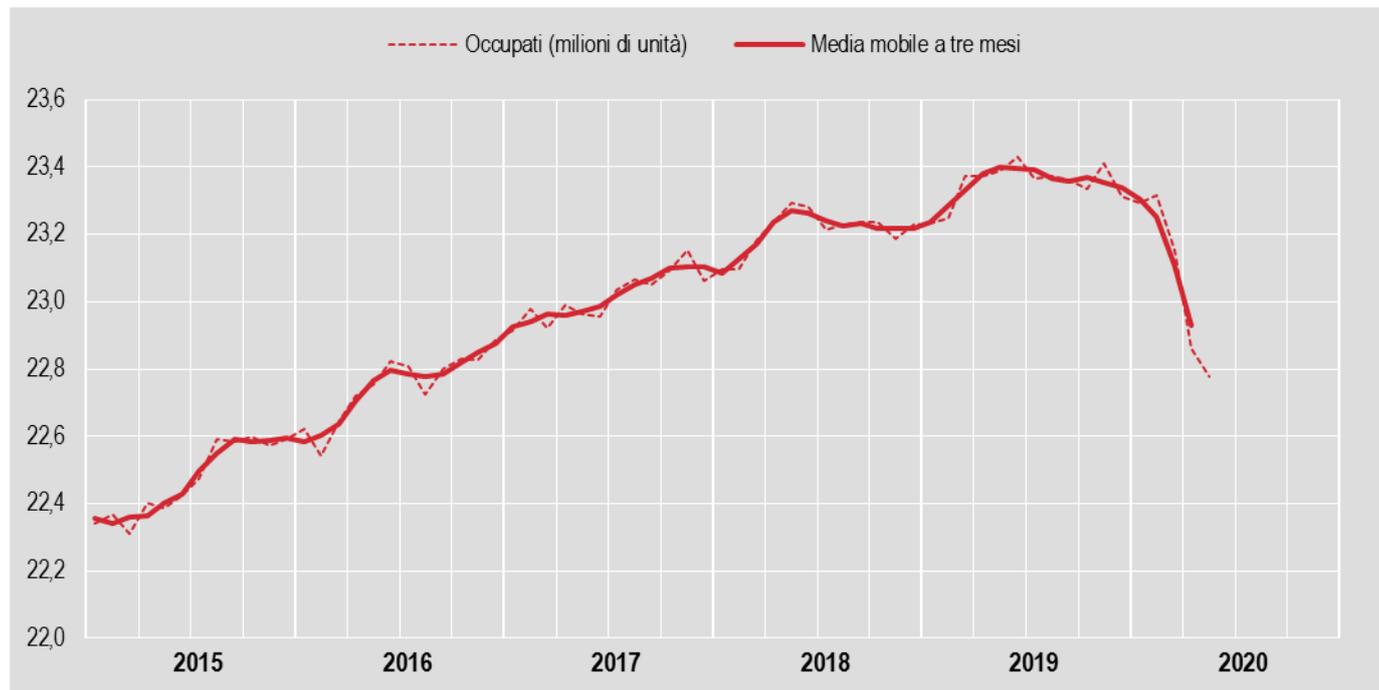


FIGURA 2. TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Gennaio 2015 – maggio 2020, valori percentuali, dati destagionalizzati



FIGURA 3. INATTIVI 15-64 ANNI

Gennaio 2015 – maggio 2020, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



LE DIFFERENZE DI GENERE

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE PER GENERE E CONDIZIONE PROFESSIONALE

Maggio 2020, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		mag20 apr20 (assolute)	mag20 apr20 (percentuali)	mar-mag20 dic19-feb20 (assolute)	mar-mag20 dic19-feb20 (percentuali)	mag20 mag19 (assolute)	mag20 mag19 (percentuali)
MASCHI							
Occupati	13.184	-19	-0,1	-219	-1,6	-343	-2,5
Disoccupati	980	+80	+8,8	-264	-21,3	-397	-28,8
Inattivi 15-64 anni	5.392	-71	-1,3	+462	+9,5	+652	+13,8
FEMMINE							
Occupati	9.593	-65	-0,7	-161	-1,6	-270	-2,7
Disoccupati	953	+227	+31,3	-269	-23,4	-272	-22,2
Inattivi 15-64 anni	8.897	-158	-1,7	+417	+4,9	+488	+5,8
TOTALE							
Occupati	22.777	-84	-0,4	-381	-1,6	-613	-2,6
Disoccupati	1.933	+307	+18,9	-533	-22,3	-669	-25,7
Inattivi 15-64 anni	14.289	-229	-1,6	+880	+6,6	+1.140	+8,7

PROSPETTO 2. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER GENERE

Maggio 2020, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali
		(punti percentuali)		
		mag20 apr20	mar-mag20 dic19-feb20	mag20 mag19
MASCHI				
Tasso di occupazione 15-64 anni	66,6	-0,1	-1,1	-1,5
Tasso di disoccupazione	6,9	+0,5	-1,6	-2,3
Tasso di inattività 15-64 anni	28,2	-0,4	+2,4	+3,5
FEMMINE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	48,7	-0,4	-0,8	-1,4
Tasso di disoccupazione	9,0	+2,0	-2,1	-2,0
Tasso di inattività 15-64 anni	46,4	-0,8	+2,2	+2,8
TOTALE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,6	-0,2	-1,0	-1,5
Tasso di disoccupazione	7,8	+1,2	-1,8	-2,2
Tasso di inattività 15-64 anni	37,3	-0,6	+2,3	+3,1

Rispetto ad aprile, a maggio per le donne diminuiscono il tasso di occupazione (-0,4 punti percentuali) e quello d'inattività (-0,8 punti), mentre torna a crescere quello di disoccupazione (+2,0 punti); la stessa dinamica, seppur lievemente più contenuta, si osserva tra gli uomini: calano il tasso di occupazione (-0,1 punti) e quello d'inattività (-0,4 punti), aumenta invece il tasso di disoccupazione (+0,5 punti).

Su base annua, il tasso di occupazione scende di 1,5 punti tra gli uomini e di 1,4 punti tra le donne; quello di disoccupazione cala rispettivamente di 2,3 e di 2,0 punti, mentre il tasso di inattività cresce di 3,5 punti per gli uomini e di 2,8 punti per le donne.

OCCUPAZIONE DIPENDENTE E INDIPENDENTE

PROSPETTO 3. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Maggio 2020, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		mag20	mag20	mar-mag20	mar-mag20	mag20	mag20
		apr20 (assolute)	apr20 (percentuali)	dic19-feb20 (assolute)	dic19-feb20 (percentuali)	mag19 (assolute)	mag19 (percentuali)
OCCUPATI	22.777	-84	-0,4	-381	-1,6	-613	-2,6
Dipendenti	17.627	-90	-0,5	-291	-1,6	-409	-2,3
- permanenti	15.093	-11	-0,1	+27	+0,2	+183	+1,2
- a termine	2.534	-79	-3,0	-318	-10,8	-592	-18,9
Indipendenti	5.150	+6	+0,1	-89	-1,7	-204	-3,8

La diminuzione degli occupati, nell'ultimo mese, coinvolge esclusivamente i lavoratori dipendenti, con un calo più marcato tra quelli a termine (-3,0%) rispetto ai permanenti (-0,1%); gli indipendenti invece mostrano un lieve aumento (+0,1%).

Nei dodici mesi il calo degli occupati è dovuto alla diminuzione dei dipendenti a termine (-18,9%, -592mila) e degli indipendenti (-3,8%, -204 mila); i dipendenti permanenti risultano invece ancora in crescita (+1,2%, pari a +183 mila).

LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO PER CLASSI DI ETÀ

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ E CONDIZIONE PROFESSIONALE

Maggio 2020, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		mag20	mag20	mar-mag20	mar-mag20	mag20	mag20
		apr20 (assolute)	apr20 (percentuali)	dic19-feb20 (assolute)	dic19-feb20 (percentuali)	mag19 (assolute)	mag19 (percentuali)
15-24 ANNI							
Occupati	974	-13	-1,3	-78	-7,3	-124	-11,3
Disoccupati	300	+29	+10,9	-110	-25,9	-154	-33,9
Inattivi	4.604	-16	-0,4	+190	+4,3	+291	+6,7
25-34 ANNI							
Occupati	3.904	-15	-0,4	-130	-3,2	-165	-4,0
Disoccupati	525	+81	+18,3	-167	-25,2	-199	-27,5
Inattivi	2.051	-71	-3,4	+284	+16,1	+299	+17,1
35-49 ANNI							
Occupati	9.099	-73	-0,8	-179	-1,9	-401	-4,2
Disoccupati	687	+153	+28,5	-171	-21,3	-220	-24,2
Inattivi	2.807	-105	-3,6	+278	+11,0	+315	+12,7
50 ANNI E PIU'							
Occupati	8.800	+17	+0,2	+7	+0,1	+76	+0,9
Disoccupati	421	+44	+11,6	-85	-17,1	-97	-18,7
Inattivi	17.819	-32	-0,2	+172	+1,0	+347	+2,0
Inattivi 50-64 anni	4.827	-36	-0,7	+129	+2,8	+235	+5,1

PROSPETTO 5. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ

Maggio 2020, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		(punti percentuali)			
		mag20 apr20	mar-mag20 dic19-feb20	mag20 mag19	
15-24 ANNI					
Tasso di occupazione	16,6	-0,2	-1,3	-2,1	
Tasso di disoccupazione	23,5	+2,0	-4,3	-5,7	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	5,1	+0,5	-1,9	-2,6	
Tasso di inattività	78,3	-0,3	+3,2	+4,8	
25-34 ANNI					
Tasso di occupazione	60,3	-0,2	-1,9	-1,9	
Tasso di disoccupazione	11,9	+1,7	-2,8	-3,3	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	8,1	+1,3	-2,6	-3,0	
Tasso di inattività	31,6	-1,1	+4,4	+4,9	
35-49 ANNI					
Tasso di occupazione	72,3	-0,4	-1,0	-1,4	
Tasso di disoccupazione	7,0	+1,5	-1,5	-1,7	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	5,5	+1,2	-1,3	-1,6	
Tasso di inattività	22,3	-0,8	+2,3	+3,0	
50-64 ANNI					
Tasso di occupazione	60,7	0,0	-0,2	-0,6	
Tasso di disoccupazione	4,9	+0,5	-0,9	-0,9	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	3,1	+0,3	-0,6	-0,7	
Tasso di inattività	36,2	-0,3	+0,8	+1,3	

PROSPETTO 6. VARIAZIONE TENDENZIALE OSSERVATA E AL NETTO DELLA COMPONENTE DEMOGRAFICA PER CLASSI DI ETÀ E CONDIZIONE PROFESSIONALE

Maggio 2020

	Variazione tendenziale percentuale osservata			Variazione tendenziale percentuale al netto della componente demografica		
	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi
15-34 anni	-5,6	-29,9	+9,7	-5,2	-29,7	+10,2
35-49 anni	-4,2	-24,2	+12,7	-1,9	-22,4	+15,4
50-64 anni	+0,3	-16,8	+5,1	-1,0	-17,9	+3,7
15-64 anni	-2,9	-25,4	+8,7	-2,3	-24,8	+8,9

A maggio, rispetto al mese precedente, il calo del tasso di occupazione, registrato per tutte le classi d'età al di sotto dei 50 anni, è più intenso tra i 35-49enni (-0,4 punti). E' invece generalizzato a tutte le classi d'età l'aumento del tasso di disoccupazione, che fa registrare la crescita più sostenuta tra i 15-24enni (+2 punti). La diminuzione del tasso di inattività è trasversale a tutte le classi d'età e supera il punto percentuale tra i 25-34enni.

Su base annua, per tutte le classi d'età, si registra la diminuzione sia dell'occupazione sia della disoccupazione e la crescita del tasso di inattività.

LE TENDENZE RECENTI DELLE ORE LAVORATE DAGLI OCCUPATI
PROSPETTO 7. NUMERO ORE SETTIMANALI EFFETTIVAMENTE LAVORATE PRO-CAPITE E PERCENTUALI DI OCCUPATI ASSENTI NELLA SETTIMANA DI RIFERIMENTO

Maggio 2019 - maggio 2020, dati non destagionalizzati

Anno	Mese	Ore lavorate nella settimana				Occupati assenti nella settimana	
		Dipendenti		Occupati totali		Valori percentuali	Variazioni tendenziali (punti perc.)
		Ore pro capite (assolute)	Variazioni tendenziali (assolute)	Ore pro capite (assolute)	Variazioni tendenziali (assolute)		
2019	Maggio	33,7	-0,5	35,3	-0,4	3,2	0,7
	Giugno	34,2	0,0	36,0	-0,1	4,3	0,3
	Luglio	32,2	-0,2	34,4	-0,1	9,5	0,0
	Agosto	24,5	-0,1	26,1	0,1	29,5	-0,5
	Settembre	33,8	0,0	35,5	0,0	5,2	0,3
	Ottobre	34,2	-0,6	35,8	-0,6	3,1	0,3
	Novembre	34,4	0,4	35,9	0,3	3,2	-0,3
	Dicembre	30,4	0,1	31,9	0,1	9,8	-0,9
2020	Gennaio	31,6	-0,6	33,0	-0,7	7,6	0,0
	Febbraio	33,9	-0,6	35,3	-0,6	4,2	1,0
	Marzo	25,7	-8,7	25,5	-10,5	25,7	22,7
	Aprile	22,9	-9,1	22,0	-11,6	33,8	28,5
	Maggio	29,2	-4,6	29,6	-5,6	16,4	13,1

A maggio 2020 il numero di ore pro capite effettivamente lavorate, calcolato sul complesso degli occupati, è pari a 29,6, valore di 5,6 ore inferiore a quello registrato a maggio 2019. Il calo, tuttavia, è decisamente più contenuto di quello registrato a marzo e aprile 2020, quando il numero di ore pro capite risultava pari a 25,5 e 22 ore rispettivamente (-10,5 e -11,6 ore rispetto allo stesso mese del 2019).

Parallelamente, la quota di assenti dal lavoro, pari al 16,4%, aumenta di 13,1 punti percentuali rispetto a maggio 2019. Tale aumento è tuttavia sensibilmente minore di quelli rilevati nei due mesi precedenti (+22,7 punti a marzo e +33,8 punti ad aprile).

PROSPETTO 8. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ
 Gennaio 2017 – Maggio 2020, dati destagionalizzati

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione 15-24 anni	Tasso di inattività 15-64 anni
2017	Gennaio	22.914	3.024	13.410	57,7	11,7	37,4	34,6
	Febbraio	22.980	2.959	13.391	57,8	11,4	35,2	34,5
	Marzo	22.922	2.977	13.448	57,7	11,5	36,2	34,7
	Aprile	22.988	2.883	13.469	57,8	11,1	35,7	34,7
	Maggio	22.965	2.943	13.434	57,8	11,4	36,7	34,7
	Giugno	22.956	2.882	13.471	57,8	11,2	34,7	34,8
	Luglio	23.037	2.970	13.301	58,0	11,4	34,8	34,4
	Agosto	23.067	2.962	13.278	58,1	11,4	34,4	34,3
	Settembre	23.051	2.909	13.346	58,0	11,2	34,9	34,5
	Ottobre	23.094	2.872	13.334	58,2	11,1	34,2	34,5
	Novembre	23.153	2.857	13.274	58,3	11,0	32,9	34,3
	Dicembre	23.063	2.817	13.408	58,1	10,9	32,2	34,7
2018	Gennaio	23.095	2.850	13.344	58,1	11,0	32,5	34,5
	Febbraio	23.097	2.795	13.384	58,2	10,8	33,4	34,6
	Marzo	23.183	2.840	13.241	58,4	10,9	32,6	34,3
	Aprile	23.237	2.860	13.164	58,5	11,0	33,0	34,1
	Maggio	23.293	2.756	13.214	58,7	10,6	32,0	34,2
	Giugno	23.282	2.818	13.155	58,7	10,8	32,8	34,1
	Luglio	23.213	2.692	13.299	58,6	10,4	31,4	34,5
	Agosto	23.227	2.642	13.336	58,6	10,2	32,1	34,6
	Settembre	23.236	2.682	13.292	58,6	10,3	32,0	34,5
	Ottobre	23.235	2.790	13.177	58,6	10,7	32,8	34,2
	Novembre	23.187	2.726	13.273	58,5	10,5	32,1	34,4
	Dicembre	23.229	2.677	13.261	58,7	10,3	32,0	34,4
2019	Gennaio	23.232	2.676	13.262	58,7	10,3	31,7	34,4
	Febbraio	23.249	2.708	13.208	58,7	10,4	31,5	34,3
	Marzo	23.374	2.699	13.073	59,0	10,4	30,0	34,0
	Aprile	23.374	2.670	13.105	59,0	10,3	30,5	34,1
	Maggio	23.390	2.602	13.148	59,1	10,0	29,2	34,2
	Giugno	23.431	2.548	13.153	59,2	9,8	27,9	34,2
	Luglio	23.367	2.572	13.162	59,1	9,9	28,9	34,3
	Agosto	23.374	2.482	13.235	59,1	9,6	27,9	34,5
	Settembre	23.360	2.517	13.194	59,1	9,7	28,8	34,4
	Ottobre	23.335	2.454	13.284	59,0	9,5	27,8	34,6
	Novembre	23.412	2.438	13.215	59,2	9,4	28,2	34,5
	Dicembre	23.311	2.429	13.313	59,0	9,4	28,3	34,7
2020	Gennaio	23.292	2.415	13.335	58,9	9,4	28,5	34,8
	Febbraio	23.315	2.318	13.394	59,0	9,0	28,0	35,0
	Marzo	23.151	2.066	13.799	58,6	8,2	27,1	36,0
	Aprile	22.861	1.626	14.518	57,9	6,6	21,5	37,9
	Maggio	22.777	1.933	14.289	57,6	7,8	23,5	37,3

PROSPETTO 9. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ
 Aprile 2019 – aprile 2020, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività 15-64 anni	
2019	Aprile	0,0	+0,2	-0,1	0,0	0,0	0,0	
	Maggio	0,0	-1,0	+0,2	0,0	-0,1	+0,1	
	Giugno	0,0	+0,3	-0,1	0,0	0,0	0,0	
	Luglio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Agosto	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Settembre	0,0	+0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Ottobre	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Novembre	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Dicembre	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
	2020	Gennaio	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0
		Febbraio	0,0	-0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
		Marzo	-0,2	+2,2	-0,1	-0,1	+0,2	0,0
Aprile		-0,1	+2,6	-0,2	0,0	+0,2	-0,1	

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Disoccupati (o in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento (la somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari a 1).

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Variazione tendenziale al netto della componente demografica: variazione tendenziale al netto dell'effetto determinato dalla variazione della popolazione rispetto a 12 mesi prima.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Introduzione e quadro normativo

La rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, occupati e disoccupati.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea. Il regolamento che istituisce una indagine campionaria armonizzata sulle forze di lavoro nei Paesi dell'Unione europea è il [Regolamento n. 577/98 del Consiglio europeo](#); il [Regolamento n. 1897/2000 della Commissione europea](#) riporta la definizione di disoccupazione e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a identificare gli occupati e i disoccupati; successivi regolamenti comunitari definiscono nel dettaglio le variabili dell'indagine.

L'indagine è inserita nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2017-2019) approvato con DPR del 31 gennaio 2018, pubblicato sul S.O. n. 12 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 66 del 20 marzo 2018.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Dalla popolazione di riferimento sono quindi esclusi i membri permanenti delle convivenze: ospizi, brefotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti ed aventi dimora nello stesso comune, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

Unità di analisi nel comunicato stampa mensile "Occupati e disoccupati" è ciascun individuo di 15 anni o più.

Il disegno di campionamento

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Il campione teorico trimestrale è composto da 71.533 famiglie; il campione teorico mensile è pari a 22.010 famiglie per i mesi composti da 4 settimane e 27.513 famiglie per i mesi composti da 5 settimane.

Circa il 10 per cento dei comuni campione viene ruotato annualmente. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Ne consegue che circa il 50% delle famiglie sono reintervistate a distanza di 3 mesi e il 50% a distanza di 12 mesi, a meno delle mancate risposte. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011 le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La raccolta delle informazioni

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). La prima intervista a ciascuna famiglia viene condotta con tecnica Capi presso l'abitazione della famiglia stessa, le interviste successive vengono condotte con tecnica Cati (ad eccezione delle famiglie senza telefono o con capofamiglia straniero). Nella maggior parte dei casi l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento e solo raramente entro le tre settimane successive. Alcuni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere. Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/8263>.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Il mese di maggio 2020 comprende 4 settimane, da lunedì 4 maggio 2020 a domenica 31 maggio 2020.

Lo stimatore utilizzato per la produzione delle stime mensili è lo stimatore composto di regressione (*regression composite estimator*)¹. Si tratta di uno stimatore che può essere efficacemente utilizzato in caso di indagini longitudinali, con campione parzialmente sovrapposto, poiché sfrutta la componente longitudinale per migliorare l'efficienza sia delle stime di livello sia delle stime di variazioni tra mesi.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente a una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

A partire da gennaio 2019, per la procedura di destagionalizzazione si utilizza l'algoritmo TRAMO-SEATS, implementato nel software JDemetra+.

La dinamica della partecipazione al mercato del lavoro per classi di età risente dei mutamenti demografici che negli anni recenti evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione. In particolare, si osserva il calo della popolazione tra 15 e 49 anni (negli ultimi mesi mediamente circa -1,5% annuo, pari a oltre 350 mila persone) determinato dalla fuoriuscita dalla classe di età delle folte generazioni dei 49enni, non compensata dall'ingresso dei 15enni. Simultaneamente si rileva la crescita della popolazione nella classe 50-64 anni (mediamente +1,6% annuo, pari a circa 200 mila persone).

Al fine di valutare l'impatto dei mutamenti demografici sulla stima delle variazioni tendenziali di occupati, disoccupati e inattivi per classi di età, è possibile utilizzare tecniche di standardizzazione della composizione per età della popolazione. Mediante tali tecniche le variazioni tendenziali sono state scomposte nella somma di due componenti. La prima componente misura l'effetto che deriva dalle variazioni di popolazione a distanza di 12 mesi, nell'ipotesi che l'unico fattore a determinare un cambiamento nelle stime sia la variazione della popolazione (mentre si ipotizza che rimangano invariate le distribuzioni relative per condizione professionale in ciascuna classe di età considerata). La seconda componente è l'effetto "atteso" sulla variazione tendenziale al netto della componente demografica, nell'ipotesi che il fattore variabile sia la distribuzione relativa per condizione professionale stimata in ciascuna classe di età, mentre si ipotizza che non sia intervenuta alcuna variazione della popolazione rispetto a 12 mesi prima. Le stime delle variazioni tendenziali al netto della componente demografica sono state effettuate per occupati, disoccupati e inattivi, nelle tre classi di età 15-34, 35-49 e 50-64 anni (prospetto 6).

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate².

¹ Singh, Kennedy e Wu (2001) Regression composite estimation for the Canadian labour force survey with a rotating panel design, *Survey Methodology* 27, 33-44.

² Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione 15-64 anni di maggio 2020 è pari a 57,640, che arrotondato è riportato come 57,6. Il tasso di occupazione 15-64 anni ad aprile 2020 è pari a 57,865 ed è riportato nella tabella 1 delle serie storiche allegate al comunicato stampa come 57,9. La differenza tra il dato di maggio 2020 e quello di aprile 2020 è quindi pari a -0,225. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 2 la variazione è indicata pari a -0,2 punti percentuali e non -0,3 punti come sarebbe se si calcolasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

L'output: principali misure di analisi

La rilevazione sulle forze di lavoro ha l'obiettivo di produrre stime sulla partecipazione al mercato del lavoro.

La popolazione di riferimento viene ripartita in tre gruppi esaustivi e mutualmente esclusivi³: gli occupati, coerentemente con gli standard dell'ILO, costituiti dalle persone che hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita nella settimana di riferimento (oltre alle persone assenti dal lavoro in quella settimana); i disoccupati (o persone in cerca di occupazione), che cercano attivamente un lavoro e sarebbero immediatamente disponibili a iniziare a lavorare; gli inattivi (o non forze di lavoro), che non lavorano e non cercano lavoro (o non sarebbero disponibili a iniziare a lavorare), per esempio perché impegnati negli studi, in pensione, o dediti alla cura della casa e/o della famiglia⁴. Gli occupati e i disoccupati, insieme, costituiscono le forze di lavoro, cioè la parte di popolazione attiva nel mercato del lavoro.

La definizione di disoccupazione e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a identificare gli occupati e i disoccupati sono riportati nel [Regolamento della Commissione europea n. 1897/2000](#).

Nel comunicato stampa mensile "Occupati e disoccupati" vengono diffuse le stime dei tre aggregati totali, le disaggregazioni per genere e per classi di età, oltre ad un'analisi degli occupati per posizione professionale e carattere dell'occupazione.

Inoltre, vengono analizzati i tassi di partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione misura la quota di popolazione che svolge un lavoro: in un'ottica economica rappresenta la parte dell'offerta di lavoro che ha trovato incontro con la domanda, in rapporto alla popolazione. Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra i disoccupati e la forza lavoro: rappresenta quindi la quota di forza lavoro che non ha trovato un incontro con la domanda, in rapporto alla forza lavoro stessa. Il tasso di inattività misura la quota di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro.

Ulteriori informazioni relative alla partecipazione al mercato del lavoro vengono analizzate su base trimestrale e annuale nel comunicato stampa "Il mercato del lavoro".

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportati la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

³ A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

⁴ Per le definizioni dettagliate si veda il glossario.

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI.

Maggio 2020, dati non destagionalizzati

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Occupati (migliaia di unità)	22.924	0,003381
Disoccupati (migliaia di unità)	1.905	0,024764
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	14.276	0,005227
Tasso di occupazione 15-64 anni (valore percentuale)	57,74	0,003342
Tasso di disoccupazione (valore percentuale)	7,67	0,024492
Tasso di inattività 15-64 anni (valore percentuale)	37,29	0,005227

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime non destagionalizzate dei principali indicatori riferiti all'ultimo mese.

Nella pagina web del comunicato stampa è disponibile il file excel che riporta la tabella completa degli errori relativi riferiti alle stime mensili non destagionalizzate dei principali indicatori, calcolati a partire da gennaio 2004.

I principali Istituti di statistica non pubblicano errori campionari riferiti a stime destagionalizzate. In alcuni casi sono pubblicati gli errori campionari delle stime non destagionalizzate ritenendo che questi siano del tutto simili a quelli riferiti alle corrispondenti stime destagionalizzate. L'Istat sta conducendo studi al fine di verificare se tale approccio sia applicabile anche agli indicatori diffusi dall'Istituto.

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% (=0,05). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel prospetto seguente sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima degli occupati e del tasso di disoccupazione.

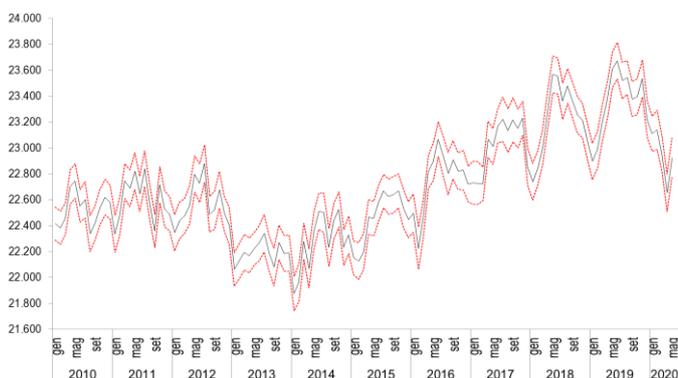
PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA.

Maggio 2020, dati non destagionalizzati

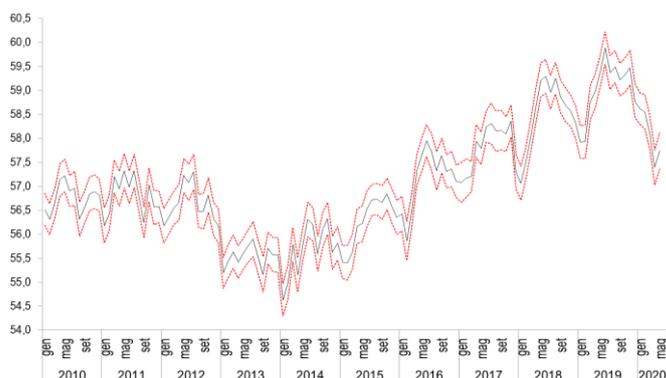
	Occupati (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione (%)
Stima puntuale:	22.924	7,67
Errore relativo (CV)	0,003381	0,024492
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(22.924 \times 0,003381) \times 1,96 = 152$	$(7,67 \times 0,024492) \times 1,96 = 0,37$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$22.924 - 152 = 22.772$	$7,67 - 0,37 = 7,30$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$22.924 + 152 = 23.076$	$7,67 + 0,37 = 8,04$

Di seguito si riportano i grafici degli intervalli di confidenza dei principali indicatori da gennaio 2010 all'ultimo mese. Nel file excel allegato è disponibile l'intera serie da gennaio 2004.

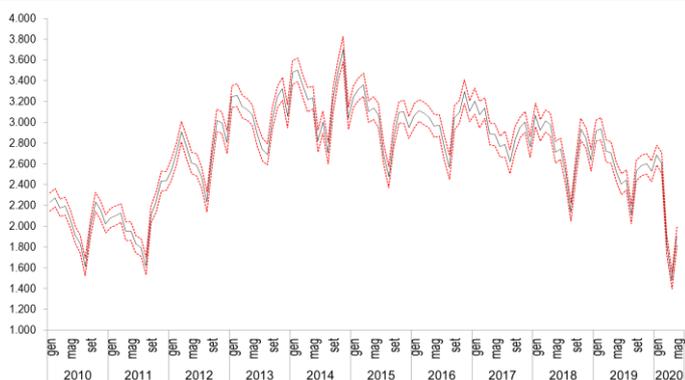
OCCUPATI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2010 – maggio 2020, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



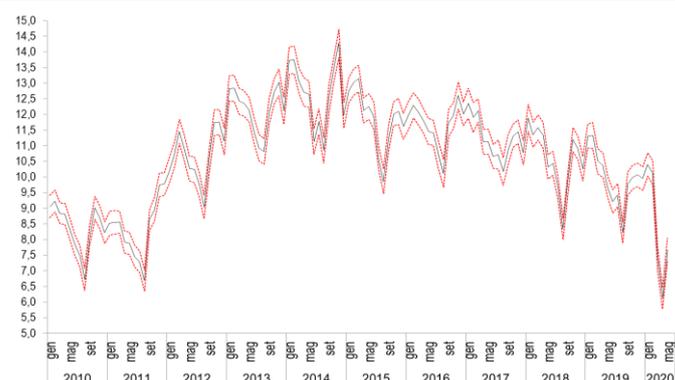
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2010 – maggio 2020, dati non destagionalizzati, valori percentuali



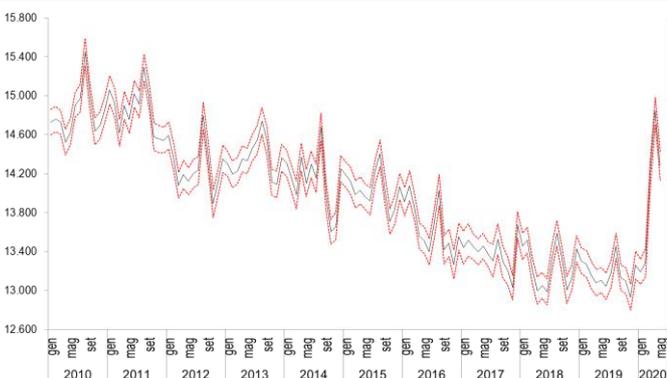
DISOCCUPATI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2010 – maggio 2020, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



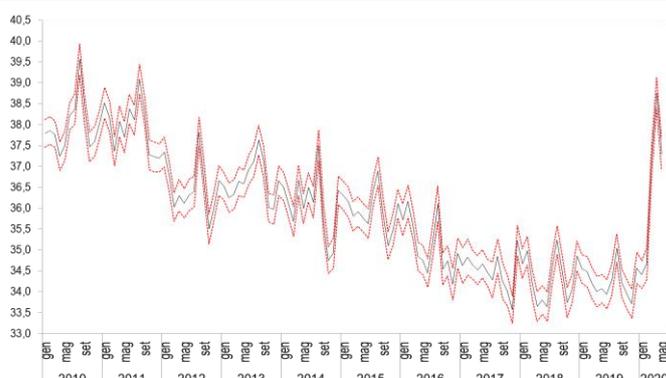
TASSO DI DISOCCUPAZIONE: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2010 – maggio 2020, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



INATTIVI 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2010 – maggio 2020, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2010 – maggio 2020, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



La revisione dei dati

Le stime mensili sono diffuse a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime non destagionalizzate dei tre mesi vengono ricalcolate e diventano così definitive. Le stime mensili non destagionalizzate vengono dunque riviste una sola volta, in occasione della diffusione del primo mese successivo al trimestre di riferimento.

Le serie mensili destagionalizzate vengono stimate ogni mese includendo l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei parametri dei modelli (*partial concurrent approach*). Con riferimento ai dati destagionalizzati, pertanto, si osservano revisioni tutti i mesi (prospetto 9). In occasione della diffusione dei dati riferiti al mese di gennaio di ciascun anno, vengono scelti i nuovi modelli per la destagionalizzazione.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalla rilevazione sulle forze lavoro sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Copertura e dettaglio territoriale

Le stime del comunicato mensile "Occupati e disoccupati" sono disponibili solo per l'intero territorio nazionale. Le stime trimestrali del comunicato "Il mercato del lavoro" sono prodotte anche per le macroripartizioni geografiche e per le regioni. Le stime annue sono prodotte anche per le province.

Tempestività

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (poco meno di 17 mila famiglie, per un totale di circa 35,5 mila individui per il mese di maggio 2020) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat.

Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Diffusione

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili sul data warehouse [I.Stat](#), alla sezione "[Lavoro e retribuzioni/Offerta di lavoro](#)".

Oltre alle stime mensili, a partire dai dati della rilevazione sulle forze lavoro vengono prodotte anche stime trimestrali (e annue) diffuse mediante il comunicato stampa "[Il mercato del lavoro](#)" a circa 70 giorni dal trimestre di riferimento. Anche i dati trimestrali e annui sono disponibili nel data warehouse.

Nel data warehouse I.Stat sono riportate le serie storiche della rilevazione continua sulle forze lavoro dal 2004. Inoltre sono riportate serie storiche ricostruite dei principali indicatori dal 1977, ricalcolate al fine di eliminare i break causati dalle modifiche introdotte nell'indagine nel corso del tempo, utili al fine di analizzare le tendenze di lungo periodo del mercato del lavoro. Dati precedenti al 1977, in particolare dal 1959, anno di avvio dell'indagine sulle forze lavoro, sono presenti nella banca dati Serie storiche <http://seriestoriche.istat.it/>.

Vengono inoltre diffusi i file dei microdati trimestrali (il file contenente i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine), a circa 70 giorni dal trimestre di riferimento (<https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/microdati>).

Gli effetti dell'emergenza sanitaria sulle tecniche e metodologie della rilevazione

L'emergenza sanitaria ha proibito a partire da Marzo lo svolgimento delle interviste in modalità Capi, con conseguente riorientamento delle interviste in modalità telefonica.

A seguito delle variazioni nella tecnica di rilevazione e dei ritardi accumulati nella conduzione della rilevazione stessa, le revisioni dovute alla riconciliazione al dato trimestrale risultano superiori a quelle abituali.

Il numero di famiglie intervistate per la produzione delle stime di maggio è pari a poco meno di 17 mila (per un totale di circa 35,5 mila individui) ed è circa del 10% inferiore al numero di interviste mediamente utilizzate per la produzione delle stime dei mesi composti da 4 settimane.

Numerosi controlli sono stati effettuati per verificare la distorsione indotta dal cambiamento di tecnica e dalla ridotta numerosità campionaria; il sistema di vincoli per il riporto all'universo ha consentito di correggerne gli effetti distorsivi e mantenere l'errore campionario sui livelli standard (si veda prospetto B). Ciò ha anche permesso di diffondere i dati con il consueto livello di disaggregazione e di affidabilità.

Per quanto riguarda il processo di destagionalizzazione, è stato effettuato prendendo in considerazione le indicazioni contenute nelle linee guida diffuse da Eurostat, disponibili all'URL:

https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf

Alla luce delle eccezionali variazioni nei livelli degli aggregati indotte dall'emergenza sanitaria, nei modelli statistici di destagionalizzazione, ove statisticamente significativi, sono stati introdotti regressori aggiuntivi (per l'esplicitazione dei valori anomali). Tale procedura ha consentito di gestire il valore anomalo con l'obiettivo di contenere il più possibile le possibili future revisioni dei dati, dettate da una maggiore disponibilità di informazione e una più completa valutazione della situazione.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Andrea Spizzichino

tel. 06.46732819
spizzich@istat.it

Cinzia Graziani

tel. 06 46732463.
cingraziani@istat.it